

mente il Leganes a formar la circonvallazione e gli approcci, e cominciarono le artiglierie a far il loro dovere. Pervenne in questo tempo a Torino il *Cardinale della Valletta* col *Duca di Candale* suo Fratello, ma le soldatesche condotte da lui erano poche; altre bensì ne venivano, ma zoppicando. La riputazione sua, e le premure della Duchessa esigevano, che si andasse al soccorso di Vercelli. In fatti colà marciarono tutte le forze de' Franzesi e Piemontesi, e nella notte del dì 20. di Giugno venne lor fatto di spingere entro quella Città da ottocento fanti. Questo rinforzo servì bensì a far differire, ma non già ad impedire la resa di Vercelli; perchè venute men le munizioni a i difensori, i quali con gran valore s'erano sostenuti, finchè poterono, dopo aver ottenuto oneste condizioni, lasciarono nel dì cinque di Luglio libero l'ingresso a gli Spagnuoli in quella Città. In quell'assedio, se dice il vero Alberto Lazari, fu adoperata l'*Invenzion nuova delle Bombe*, ma già da noi veduta molto più antica. Ivi ancora scrivono, che alzate in aria venti braccia di grosso muro da una mina, ricaddero a piombo nel medesimo sito, senza nè pure che apparisse una fessura: il che par troppo. Mentre si facea questa danza in Piemonte, un'altra scena ancora succedette nel Monferrato. Oltre all'essere stata allevata la *Principessa Maria* Reggente di Mantova con genio a gli Spagnuoli, non sapeva ella veder di buon occhio i Ministri di Francia, che in Mantova stessa si davano l'aria, come di Padroni; e però nacquero dissensioni fra lei ed essi, e si passò alle vicendevoli gelosie e diffidenze. E queste per parte de' Franzesi furono credute da i saggi ben fondate; imperciocchè non solamente la Principessa esclude dal Ministero chiunque professava parzialità alla Corona di Francia, sostituendone altri partigiani della Spagna; ma si venne anche a scoprire un trattato menato da lei co' Ministri di Spagna, di scannare quanti Franzesi si trovavano in *Casale*, e d'introdurvi guarnigion Spagnuola. Negò dipoi la Principessa questo maneggio; ma pretesero i Franzesi d'averne chiare e convincenti prove. Adunque per ordine loro fu preso il Monteglio Governatore, poi processato e decapitato. Furono ancora cacciati altri Uffiziali e Ministri della Principessa, e molti di que' Nobili del suo partito; e rinforzato maggiormente quel presidio. In sostanza occuparono il dominio di quella Città, lasciando gridar gli Spagnuoli, che queste erano imposture e mascherate, per andare usurpando l'altrui.

CANGIARONO faccia anche in Piemonte le cose; imperciocchè *Madama Reale Cristina* mirando esacerbati i sudditi non men per le conquiste de' gli Spagnuoli, che per l'aggravio de' Franzesi; e temendo anche delle segrete mine dalla parte de' due Principi Cognati suoi, tut-